



I pregiudicati arrestati e accusati di essere i repitoti del giovane Fabio Broglia

Dodici pregiudicati arrestati dopo indagini compiute vicino Biella

Presa al completo la gang che sequestrò Fabio Broglia

Individuata la villetta-prigione tutto è stato facile — La preziosa collaborazione del rapito e della sua famiglia — La « mala » del Nord imita la mafia — La conferenza stampa della Criminalpol

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Ipotesi, e previsioni fatte dai più diretti osservatori sul sequestro di persona di Paolo Testori, capo della Criminalpol, per il Nord Italia, negli uffici della Squadra mobile, dove i giornalisti erano stati convocati per fare il punto sul sequestro del giovane Broglia. Le parole dell'alto funzionario hanno confermato quanto da due giorni era stato provato dai risultati delle più recenti indagini.

La malafida, altri invece sono venuti per imitazione. Queste sono le frasi con cui il dottor Sgarbi ha iniziato la conferenza stampa di questa mattina e l'attribuzione di rappresentanza ora il fenomeno più preoccupante. Eseguire rapimenti, anziché rubare, è molto meno rischioso e più redditizio: questo concetto sembra essere stato ampiamente recepito dalla malavita settentrionale e si teme che anche i due, codardi, infelici esponenti delle forze di polizia non siano ancora sufficienti a bloccare il fenomeno. Le testimonianze quanto ad esempio la Benzina, dove, nonostante l'urto in Lombardia fosse battuta palma da polizia e carabinieri, alcuni malviventi hanno tentato di rapire il giudice Radici, 25 anni, figlio del direttore di una industria tessile di Villa d'Oste. Il giovane è riuscito a scappare, ma è stato sequestrato in un campo dove, come sembrava in un primo momento, ma pilotando abilmente la sua auto in retroscena, è riuscito a fuggire.

Veniamo ora alle operazioni che hanno visto impegnati nella quasi totale di uomini della Criminalpol, e della Squadra mobile di Milano e che hanno portato a fare il rapimento del giovane Broglia. Anzitutto va detto che, al contrario di quanto era stato sempre sostenuto, la famiglia Broglia ha pagato un riscatto di 100 milioni, le richieste dei rapitori, all'inizio erano di mezzo milione, quindi sono scese a 330 milioni ed infine il professor Broglia, padre di Fabio, era riuscito a strappare un riscatto di 100 milioni che è stato pagato poche ore prima che il giovane venisse rilasciato, sullo sviluppo della tangenziale che da Milano porta a Varese.

Qualche tempo sembrava avere abbandonato il campo di azione tradizionale. Fra gli uomini posti sotto controllo vi erano anche i fratelli Pozzato, due gemelli, dentisti, come due zecce d'acqua, di 30 anni. Costoro erano stati arrestati per la clamorosa rapina alla Roma di Milano, ma successivamente rilasciati per insufficienza di indizi a loro carico. A queste proposte venne fatto notare che la tangenziale dei fratelli, in questa ed in altre imprese criminali delle quali sono sospettati di essere protagonisti, sempre stata quella di non agire mai contemporaneamente mentre uno si trovava a lavoro. Inoltre si faceva vedere ai locali pubblici. Per ora i due fratelli sono stati posti in custodia in un albergo di ferro.

Localizzazione

Altre ipotesi, presentate nei confronti del rapimento Broglia, fermati dagli uomini della Criminalpol, e della Squadra mobile milanese e messi a disposizione della magistratura la famiglia parte di guerra banda che fino a poco tempo fa si era dedicata esclusivamente alle rapine. L'elemento che ha permesso di individuare la localizzazione della prigione del giovane è stato proprio l'assistenza di questa banda dal fronte delle rapine per un periodo di tempo che non poteva essere tutto ingiustificato. Si è già detto più volte che, nel campo della malavita, l'industria dei sequestri e la più redditizia. Alcuni erano stati e sono essere inseriti nell'attività.

Buona riuscita

Elemento determinante nella buona riuscita delle indagini è stata l'assistenza di Fabio Broglia, che, durante i 26 giorni del suo sequestro, si è impresso nella memoria ogni minimo particolare del sistema di vita familiare, dell'organizzazione delle curve lungo la strada percorsa dopo il sequestro, ad uno strappo in una coperta, a un pezzo di pavimento della stanza in cui si trovava.

Bombardiere alla PS romana autore di un altro attentato?

Il terrorista riconosciuto dall'avvocato missino Tommaso Manzo — Gli allentati rivendicanti di un provocatore volantino da sedicenti « nuclei armati proletari »

Prigione De Laurentiis, il terrorista napoletano arrestato a Roma per i fatti attentati alle sedi della polizia, sarebbe stato riconosciuto dall'avvocato missino Tommaso Manzo come l'uomo che il 28 gennaio scorso in un'auto gli sparò quattro colpi di pistola alle gambe. E' riconosciuto, secondo un'adida molto contraddittoria. Proseguono, intanto, le indagini per rintracciare i complici e i mandanti del terrorista napoletano che, come è noto, non risulta appartene

Banconote

Nella casa sono state trovate banconote per alcuni milioni di lire, vagli, tagli e come mezzo, mazzo e nocciolo. L'operazione, continuata a Milano, portava al fermo di 12 persone, attualmente a San Vittore a disposizione della magistratura. Non tutti i nomi sono stati resi noti: quelli che si conoscono, oltre ai due fratelli Pozzato, sono un terzo fratello, Antonio, di 30 anni, le mogli di questi due, le sorelle Maria Pulce, di 28 anni, e Rosa, di 30. In carcere sono anche i fratelli Pozzato, il giovane amico di Broglia che fu di essere stato rapito insieme con lui, ma le cui versioni appaiono molto fantasiose. Il « busto » del colpo sarebbe stato in un certo Maddalena, legato agli ambienti degli omosessuali.

Due ordigni a Belluno

BELLUNO, 15. Due piccoli ordigni sono scoppiati la notte scorsa in via Sottobelluno, nel paese del versante Sud della valle della Carnia della Repubblica, a Belluno.

« Ogni anno una strage » denuncia un magistrato dell'Illinois

Una delle cause principali, quanto meno, è la disoccupazione, che continua a dilagare, lasciando a casa il padre, di uomo pessimo con troppo tempo a disposizione. Per questo il magistrato dell'Illinois, John Madigan, del dipartimento di Pediatria all'Università di Chicago da alcune spiegazioni di carattere psicologico e sociologico che possono essere utili per prevenire il fenomeno.

USA: 50 mila bimbi muoiono di percosse

I maltrattamenti mortali in seno alle famiglie - Lo stress, i disagi, le tensioni sociali e psicologiche che si riversano sui piccoli

Una delle cause principali, quanto meno, è la disoccupazione, che continua a dilagare, lasciando a casa il padre, di uomo pessimo con troppo tempo a disposizione. Per questo il magistrato dell'Illinois, John Madigan, del dipartimento di Pediatria all'Università di Chicago da alcune spiegazioni di carattere psicologico e sociologico che possono essere utili per prevenire il fenomeno.

Dopo l'autorizzazione a procedere contro Servello e Petronio Caporioni Si devono rispondere sull'uccisione dell'agente Marino

I due parlamentari neofascisti hanno ricevuto un avviso di reato per adunata sediziosa e resistenza aggrovata in riferimento a sommossa dell'aprile '73 - Vittorio Loi accusato del lancio della bomba

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Per difendersi dalle accuse di adunata sediziosa e resistenza aggrovata in riferimento alla sommossa missina del 12 aprile 1973, i deputati del MSI Franco Maria Servello e Francesco Petronio sono stati inviati dal giudice istruttore Vittorio Frascarelli a scegliere un legale. In altre parole, ai due parlamentari è stato inviato un avviso di reato, che è stato spedito soltanto ora, perché prima dell'autorizzazione a procedere concessa dal Parlamento mancavano le condizioni di procedibilità nei loro confronti. Nell'ordinanza di rinvio a giudizio, depositata il 25 settembre 1974, il giudice ha esplicitamente autorizzato l'autorizzazione a procedere, aveva operato uno stralcio per un supplemento di inchiesta nei confronti di Nobile Girosi, Gian Luigi Radice, Pietro Mario De Andrea e Giorgio Mizzanti, proprio perché la loro posizione processuale risultava stretta rispetto a quella dei due parlamentari missini. Sia Servello che Petronio sono stati inviati a scegliere un legale, in altre parole, ai due parlamentari è stato inviato un avviso di reato, che è stato spedito soltanto ora, perché prima dell'autorizzazione a procedere concessa dal Parlamento mancavano le condizioni di procedibilità nei loro confronti.

Dopo l'autorizzazione a procedere contro Servello e Petronio Caporioni Si devono rispondere sull'uccisione dell'agente Marino

I due parlamentari neofascisti hanno ricevuto un avviso di reato per adunata sediziosa e resistenza aggrovata in riferimento a sommossa dell'aprile '73 - Vittorio Loi accusato del lancio della bomba

Dalla nostra redazione

MILANO, 15. Per difendersi dalle accuse di adunata sediziosa e resistenza aggrovata in riferimento alla sommossa missina del 12 aprile 1973, i deputati del MSI Franco Maria Servello e Francesco Petronio sono stati inviati dal giudice istruttore Vittorio Frascarelli a scegliere un legale. In altre parole, ai due parlamentari è stato inviato un avviso di reato, che è stato spedito soltanto ora, perché prima dell'autorizzazione a procedere concessa dal Parlamento mancavano le condizioni di procedibilità nei loro confronti.



Della Latta



Baldissieri

Dopo tre giorni di requisitoria

Al processo Lavorini le richieste del P.M.

Solo Della Latta e Baldissieri, per la pubblica accusa, sono i responsabili della morte di Ermanno

Dal nostro inviato

GG.S. - Per il P.M. dottor Giovanni Santoro, che ha fatto il primo punto di vista, il processo a favore di Della Latta e Baldissieri, sono responsabili della morte di Ermanno Lavorini. Per il P.M. dottor Santoro, il processo a favore di Baldissieri e Della Latta, sono responsabili della morte di Ermanno Lavorini. Per il P.M. dottor Santoro, il processo a favore di Baldissieri e Della Latta, sono responsabili della morte di Ermanno Lavorini.

Affannose ricerche dopo il rinvenimento dei documenti

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 15. «L'ultima spazzata» di Mario Tuti, l'omicida dei due agenti è stata quasi certamente la difesa di sinistra del giudice Tuti, l'uomo di fiducia di Vittorio Loi, dove era un personaggio di rilievo, poco di tempo fa, da alcuni stabilimenti industriali, alcuni documenti erano stati trovati in un bar di San Babila, alla vigilia della sommossa, con ommissari del MSI.

Sulla spiaggia versilese l'ultima traccia di Tuti

Sono stati sepolti da poco tempo - Lo strano viavai segnalato in quel punto qualche giorno fa - Lo hanno aiutato a fuggire o lo hanno ucciso?

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 15. «L'ultima spazzata» di Mario Tuti, l'omicida dei due agenti è stata quasi certamente la difesa di sinistra del giudice Tuti, l'uomo di fiducia di Vittorio Loi, dove era un personaggio di rilievo, poco di tempo fa, da alcuni stabilimenti industriali, alcuni documenti erano stati trovati in un bar di San Babila, alla vigilia della sommossa, con ommissari del MSI.

La svolta nelle indagini

VIAREGGIO, 15. «L'ultima spazzata» di Mario Tuti, l'omicida dei due agenti è stata quasi certamente la difesa di sinistra del giudice Tuti, l'uomo di fiducia di Vittorio Loi, dove era un personaggio di rilievo, poco di tempo fa, da alcuni stabilimenti industriali, alcuni documenti erano stati trovati in un bar di San Babila, alla vigilia della sommossa, con ommissari del MSI.

Per il giudice Sossi 6 sono in prigione

VIAREGGIO, 15. Il provvedimento della corte di giustizia secondo cui il Berolazzi è stato ingiustamente condannato a sei mesi di carcere, è stato respinto dal giudice Sossi, che ha condannato a sei mesi di carcere i sei altri imputati.

Per il giudice Sossi 6 sono in prigione

VIAREGGIO, 15. Il provvedimento della corte di giustizia secondo cui il Berolazzi è stato ingiustamente condannato a sei mesi di carcere, è stato respinto dal giudice Sossi, che ha condannato a sei mesi di carcere i sei altri imputati.

«Immutata» la posizione di Lazagna e Levati

VIAREGGIO, 15. Il provvedimento della corte di giustizia secondo cui il Berolazzi è stato ingiustamente condannato a sei mesi di carcere, è stato respinto dal giudice Sossi, che ha condannato a sei mesi di carcere i sei altri imputati.

Per il giudice Sossi 6 sono in prigione

VIAREGGIO, 15. Il provvedimento della corte di giustizia secondo cui il Berolazzi è stato ingiustamente condannato a sei mesi di carcere, è stato respinto dal giudice Sossi, che ha condannato a sei mesi di carcere i sei altri imputati.

Per il giudice Sossi 6 sono in prigione

VIAREGGIO, 15. Il provvedimento della corte di giustizia secondo cui il Berolazzi è stato ingiustamente condannato a sei mesi di carcere, è stato respinto dal giudice Sossi, che ha condannato a sei mesi di carcere i sei altri imputati.

Per il giudice Sossi 6 sono in prigione

VIAREGGIO, 15. Il provvedimento della corte di giustizia secondo cui il Berolazzi è stato ingiustamente condannato a sei mesi di carcere, è stato respinto dal giudice Sossi, che ha condannato a sei mesi di carcere i sei altri imputati.

Per il giudice Sossi 6 sono in prigione

VIAREGGIO, 15. Il provvedimento della corte di giustizia secondo cui il Berolazzi è stato ingiustamente condannato a sei mesi di carcere, è stato respinto dal giudice Sossi, che ha condannato a sei mesi di carcere i sei altri imputati.

Per il giudice Sossi 6 sono in prigione

VIAREGGIO, 15. Il provvedimento della corte di giustizia secondo cui il Berolazzi è stato ingiustamente condannato a sei mesi di carcere, è stato respinto dal giudice Sossi, che ha condannato a sei mesi di carcere i sei altri imputati.

Il maltrattamenti mortali in seno alle famiglie - Lo stress, i disagi, le tensioni sociali e psicologiche che si riversano sui piccoli

Il maltrattamenti mortali in seno alle famiglie - Lo stress, i disagi, le tensioni sociali e psicologiche che si riversano sui piccoli

Il maltrattamenti mortali in seno alle famiglie - Lo stress, i disagi, le tensioni sociali e psicologiche che si riversano sui piccoli

Il maltrattamenti mortali in seno alle famiglie - Lo stress, i disagi, le tensioni sociali e psicologiche che si riversano sui piccoli

Il maltrattamenti mortali in seno alle famiglie - Lo stress, i disagi, le tensioni sociali e psicologiche che si riversano sui piccoli

Il maltrattamenti mortali in seno alle famiglie - Lo stress, i disagi, le tensioni sociali e psicologiche che si riversano sui piccoli

Il maltrattamenti mortali in seno alle famiglie - Lo stress, i disagi, le tensioni sociali e psicologiche che si riversano sui piccoli

Il maltrattamenti mortali in seno alle famiglie - Lo stress, i disagi, le tensioni sociali e psicologiche che si riversano sui piccoli

Il maltrattamenti mortali in seno alle famiglie - Lo stress, i disagi, le tensioni sociali e psicologiche che si riversano sui piccoli